

Qui Arcore, il «puttanaio»:

Il Re è nudo e deriso: «È ingrassato... e poi è più di là che di qua»

Commenti, gelosie, trattative: un quadro di una miseria sconcertante. «Ragazze nude e ubriache, Berlusconi le toccava tutte». «E lo chiamano "amore" o "tesorino"»

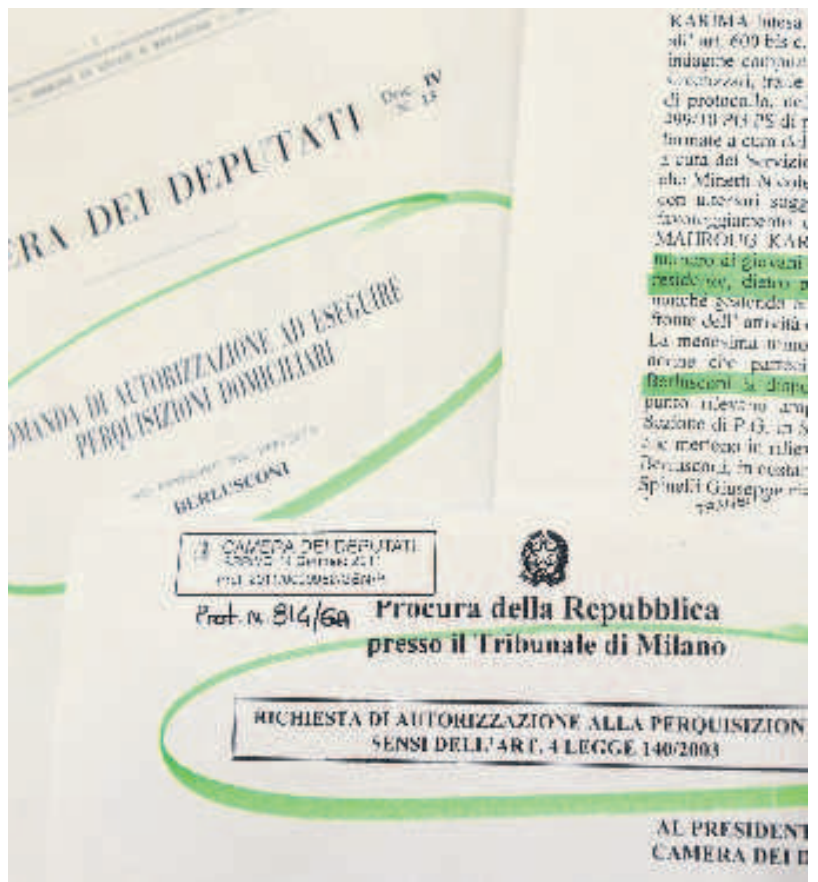
Orge, racconti esterrefatti e fotografie a tinte fosche. Sono le intercettazioni disposte dalla procura di Milano a raccontare per la prima volta cosa succedeva nelle «tranquille serate fra amici» di cui parla Berlusconi.

MASSIMO SOLANI

msolani@unitait

Un boudoir degno del marchese De Sade. Un lupanare di terz'ordine più che la residenza di un presidente del Consiglio. Un bordello con le porte girevoli («Siamo entrate senza alcun tipo di controllo. È molto semplice. Dai il tuo nome al citofono ed entri», racconta una ragazza intercettata) in cui giovani e giovanissime entrano ed escono senza alcuna misura di sicurezza né regola, a parte gli appetiti sessuali del Drago. Sono le intercettazioni della procura di Milano a disegnare ambientazioni e frequentazioni di quelle che il premier Silvio Berlusconi si ostina a descrivere come «tranquille serate fra amici». «È allucinante - si legge in una delle telefonate, ai capi del telefono due ragazze - Non sai. Lo chiamano tutte "amore", "tesorino". Non puoi nemmeno immaginare quello che avviene lì. Nei giornali dicono molto meno della verità anche quando lo massacrano». «Sembra di stare al Bagaglino, ma è peggio - prosegue T. M. - Un puttanaio. Con Berlusconi che toccava i culi alle ragazze. (...) A un certo punto qualcuno ha iniziato a far vedere il culo e da lì la serata è decollata in un susseguirsi di cose più o meno volgari, tutti davanti a tutti». E in una delle telefonate allegate alla richiesta avanzata dalla procura di Milano, è pro-

prio il consigliere regionale Nicole Minetti a «preparare» una delle ragazze allo scenario che si troverà di fronte una volta arrivata in casa del premier. «Ne vedrai di ogni», dice l'igienista mentale atterrata in consiglio regionale ad un'amica arruolata per una delle feste di Arcore. Del resto l'ex valletta di Colorado Caffè sa bene cosa accade nella villa di Berlusconi. È lei, sostengono i pm, ad occuparsi del reclutamento delle ragazze. Ad avvicinare quelle gradite al Capo e ad allontanare chi non sta ai patti. «Pompini a trecento euro. La notte a trecento euro», grida al telefono Nicole lamentandosi di alcune di loro. «Gli avevano trovato un coltello, droga eccetera, guarda ti dico è un a persona pericolosissima», ribatte Emilio Fede. «Lavorava con uomini che gli vomitavano in macchina», chiude il discorso la Minetti. Perché il rischio che qualcuno infranga il codice e si comporti in modo da procurare problemi c'è sempre. «Quante hanno letto tutti i messaggi di lui - risponde alla Minetti Emilio Fede - A una di quelle che c'erano ieri sera gli ho dato di tasca mia 10.000 euro perché aveva delle fotografie scattate col telefonino». C'è di tutto in quelle serate, una umanità varia fatta di ragazze disperate e abili manipolatrice dove non c'è spazio per le titubanze o i tabù. «O sei pronta a tutto oppure prendi il taxi e te ne vai», dice una delle ragazze al telefono. «C'erano orge lì dentro. Bevevano tutte, mezze discinte - racconta al telefono Carlo Ferrigno, ex prefetto di Napoli ed ex commissario antirackett - C'erano loro tre (Berlusconi, Mora e Fede ndr) e 28 ragazze. Tutte ragazze che poi alla fine erano senza reggipetto solo le mutandine strette». E ancora: «C'era pure la Minetti, col seno da



La richiesta della procura di Milano alla giunta per le autorizzazioni della Camera

fuori, che baciava Berlusconi in continuazione, insomma proprio un puttanaio. Pensavo fosse una cena pulita... Quella mi chiamava, pur essendo lei una puttanaia è rimasta esterrefatta: stavano tutte discinte con le mutande, mezze ubriache in braccia a Berlusconi e se le baciava tutte, le toccava, erano una ventina di ragazze, tra cui la Minetti. Poi in particolare, sai chi è rimasto con Berlusconi a scopare? Le

due sorelle De Vivo, le gemelle De Vivo». Al centro lui, il presidente del Consiglio. «L'ho visto un po' out, ingrassato, imbruttito - spiega la napoletana Imma De Vivo, reduce dall'Isola dei Famosi, alla gemella Eleonora - L'anno scorso stava più in forma, adesso sta più di là che di qua. È diventato pure brutto: deve solo sganciare. Speriamo che sia più generoso. Io non gli regalo un cazzo». ❖

L'INCHIESTA

A Milano ci sono altri tre indagati «Andiamo avanti in piena serenità»

Non solo Mora, Fede e Minetti. Alla triade accusata di organizzare il giro delle ragazze da portare alle feste di Arcore vanno aggiunte almeno altre tre persone. Personaggi di «secondo piano», secondo quanto si apprende in Procura a Milano,

ma che comunque avrebbero «continuativamente svolto un'attività di induzione e favoreggiamento della prostituzione» di ragazze maggiorenni e della minorenni Karina el Mahroug, meglio nota come Ruby Rubacuori. Sono dunque almeno sei, oltre allo stesso Silvio Berlusconi, gli indagati del «Ruby gate», lo scandalo sexy che sta travolgendo il presidente del Consiglio. E mentre da Roma, dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere contro i parlamentari, cominciano a trapelare indiscrezioni imbarazzanti contenute nelle carte dell'inchiesta, nel capoluogo lom-

Foto Ansa